



Segreteria Nazionale

**Ufficio
Stampa**

Via Farini, 62 - 00185 Roma - fax +39 06 62276535 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL 18 NOVEMBRE 2015

Oggetto: Sicurezza, Alfano nega i pesanti tagli al Comparto, il Coisp: "E' un inguaribile 'pinocchio', quanto è stato previsto di destinarci non basta, carenze e difficoltà non fanno che aumentare. Con la Finanziaria bisogna aumentare sensibilmente le risorse per le Forze dell'Ordine"

"Il Ministro dell'Interno è proprio un inguaribile 'pinocchio', e se continuerà con le bugie il suo naso crescerà tanto che non ci sarà più bisogno di costruire il ponte sullo Stretto! E' perfettamente inutile che Alfano insista a parlare di 'segno più' e di sostegno alle Forze dell'Ordine che invece, nei fatti, sono sempre più affossate nel baratro di carenze e problematiche irrisolte che stanno indebolendo sempre di più, di anno in anno, il Comparto indispensabile alla vita democratica, civile e libera del Paese. E' assolutamente indispensabile intervenire sulla Finanziaria per destinare risorse molto più cospicue ai capitoli relativi alle Forze dell'Ordine. Mai come oggi che sfide sempre più gravi e impegnative ci mettono a dura prova e ci devono trovare pronti ed efficienti come mai".

Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, torna a contestare pesantemente le dichiarazioni diffuse dai media del Ministro dell'Interno, Angelino Alfano, che continua a ribadire in diverse sedi della sua maratona televisiva: "*Gli anni finanziari 2013, 2014, 2015 sono tutti in positivo. E sui numeri per la sicurezza anche il 2016 sarà così*". Ed ancora: "*C'è stato un equivoco perché le risorse sono state allocate in fondi differenti*".

Quanto al "capitolo del personale", Alfano ha rivendicato di essere "*arrivato al Viminale col blocco del turn over, l'abbiamo prima dimezzato, poi dal 2016 quelli che andranno in pensione potranno essere sostituiti da giovani poliziotti*".

"Mentre Alfano - insiste Maccari - annuncia maggiori risorse al Comparto nella Legge di Stabilità ed il potenziamento progressivo degli organici, vantandosi pure di 2.500 prossime assunzioni a fronte di pensionamenti per lo stesso periodo di tempo pari a 5.000 uomini, e comunque di carenze complessive di oltre 40.000 unità, nella realtà si assiste al progetto di riduzione drastica dei presidi sul territorio, ad un turn over ancora stabilmente bloccato al 55%, e soprattutto alla previsione di tagli al Comparto per centinaia di milioni di euro. Secondo il Bilancio pluriennale, entro il 2018 i fondi per i servizi di ordine pubblico e sicurezza subiranno decrementi di oltre 600 milioni di euro, altro che segno più! Si tratta di denari che servirebbero per tutto quanto è indispensabile per tenere in piedi le Forze dell'Ordine, comprese tutte le impellenti esigenze legate alla necessità di combattere l'incalzante minaccia terroristica. Tutto questo costa, non si può fingere che non sia così, ma la politica deve dimostrare se vuole o meno investire quei soldi per garantire la libertà e la sicurezza del paese, deve fare una scelta chiara, senza giri di parole e baggianate come l'ultima invenzione del Ministro a proposito di un '*equivoco perché le risorse sono state allocate in fondi differenti*'. E cosa vorrebbe dire?".

"Urge più che mai chiarezza - conclude Maccari -, urgono previsioni reali e concreti, conti alla mano, per capire cosa siamo in grado di fare, cosa possiamo e vogliamo permetterci, come vogliamo rispondere al bisogno di sicurezza del Paese e degli italiani. Ecco perché insistiamo da settimane per avere un confronto istituzionale, oltre tutto previsto per legge, per poter affrontare a viso aperto problematiche rispetto alle quali possiamo dare un serio e proficuo contributo e, oltre tutto, abbiamo bisogno di risposte leali e sincere che, attraverso noi, possano raggiungere e assicurare centinaia di migliaia di Operatori del Comparto".

Con gentile richiesta di pubblicazione e diffusione